

PER UNA VITA MIGLIORE IN PIEDI!

Quando vivevo a Toronto, ho accompagnato una coppia alla cui bambina di nove anni era stato diagnosticato un cancro diffuso. Ricordo ancora il grido straziante della madre: «Non è giusto, è solo una bambina! Se Dio esiste, non permetterebbe mai una cosa del genere ...»



La dolorosa storia di questa madre riflette l'esperienza di molti di noi, completamente distrutti dalla malattia o dalla morte di una persona cara. Di fronte al mistero della sofferenza e della morte, chi può offrirci una via d'uscita dalla coltre di dolore che ci avvolge e ci soffoca?

Nel Vangelo di questa domenica (Gv 11, 25), possiamo fare nostre le parole di Marta rivolte a Gesù: «*Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto*». Gli rimprovera la sua assenza. Le due sorelle avevano informato Gesù della malattia del fratello: «*Signore, colui che tu ami è malato*» e lo stavano aspettando. Sappiamo che Marta, Maria e Lazzaro erano buoni amici di Gesù. Lo avevano spesso ospitato e credevano in lui, nella sua missione.

Nonostante la sua delusione per l'arrivo tardivo di Gesù alcuni giorni dopo la sepoltura di suo fratello, Marta esprime tutta la sua fede in Gesù: «*Ma io so che tutto ciò che chiederai a Dio, Dio te lo concederà*». Gesù le disse: «*Tuo fratello risorgerà*». Marta è disposta ad accogliere questa parola di Gesù, perché crede «alla risurrezione nell'ultimo giorno» (Gv 11,24)

In risposta alla fede di Marta, Gesù afferma: «*Io sono la Risurrezione*». Siamo nel presente. **Egli è ora la resurrezione.** E' la resurrezione perché è Dio: «Io sono». E aggiunge: «*Chi crede in me, anche se muore, vivrà; e chiunque vive e crede in me non morirà in eterno*».

Come possiamo comprenderlo? Il termine «resurrezione» fa sorgere nella nostra immaginazione ogni sorta di idee. Ricordiamo che il termine resurrezione corrisponde biblicamente a una realtà quotidiana:

quella di «alzarsi in piedi», come quando ci si alza dal letto al mattino o ci si alza da tavola. Potremmo riscrivere così la frase di Gesù: *«Sono venuto per raddrizzarvi, per farvi alzare in piedi e farvi vivere oggi una vita vera, più forte della morte»*

Attraverso questo racconto di Marta, il Vangelo ci interroga sulla nostra fede. Certamente, come cristiani e cristiane, crediamo nel paradiso e speriamo tutti di andarci dopo la morte. Ma che dire della resurrezione di Gesù **oggi, nella nostra vita?**



Tornato in vita, Lazzaro rimane un mortale, ma ora è un uomo libero: uscito dalla tomba, liberato dalle bende e dal sudario, può andare dove vuole. Tutto intorno a noi, nelle nostre famiglie, nelle nostre società, nel mondo, tante realtà ci rinchiudono, individualmente o collettivamente, in tombe dove ci sentiamo prigionieri, legati con bende, con gli occhi coperti da un sudario ...

Ma, per quanto disperate possano essere le situazioni in cui ci troviamo, Dio è disposto e pronto a liberarci e a farci uscire dalle tenebre della tomba, se solo osiamo credere in Gesù, nella risurrezione e nella vita, come Marta. Perché solo Lui ha il potere di ripristinare tutte le perdite impossibili nella nostra vita. *«Tu, credi questo?»* (Gv 11, 27).

Gesù non viene a spiegarci la sofferenza e la morte, ma con la sua Resurrezione viene a dirci: **Se credi in me, sperimenterai che la Vita è più forte della morte. Vedrai la Luce del Risorto trionfare su ogni forma di tenebra. Sono molto vicino a te, anche se pensi che io sia assente. Prendi la mia mano, alzati e il mio amore ti trasformerà in Vivente. Allora il tuo cammino, anche se doloroso, diventerà un cammino di crescita. Vuoi fidarti di me?**

L'inverno finisce sempre e la dolce primavera fiorita ci sorprende sempre, perché

IO SONO IL DIO DEI VIVENTI.

***Sr Louise Madore, Fds
Provincia del Canada***